



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 14 - n° 38 20 settembre 2015

1.1 EDITORIALE

New York, New York! E' qui l'America.

2.1 CEREALI

Mais ancora in fibrillazione

3.1 CEREALI

Dati USDA, ondata di rialzi

4.1 LATTIERO CASEARIO

Rimbizzo del latte spot. Recuperata la perdita della scorsa settimana

5.1 MERCATI AGRICOLI

Ismea. Lattiero caseari, situazione pesante su tutti i fronti

6.1 SALUTE E PRRE

Parmigiano Reggiano e gli effetti sulla salute

6.2 PRIMO INSEDIAMENTO

E' possibile presentare le domande di primo insediamento

6.3 MALTEMPO

Alluvioni nel piacentino, tempi di ritorno fino a 500 anni

7.1 EXPO 2015

Coldiretti, l'agricoltura italiana è la più "green" d'Europa

7.2 FISCALITÀ AGRICOLA

Via IMU e IRAP agricola. Risparmi per un miliardo.

8.1 BIOLOGICO

Bio, al dettaglio un giro d'affari di 2,1 miliardi di euro

9.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Editoriale

New York, New York! E' qui l'America.

Le inutili polemiche e le domande mai poste a Renzi. Per un volo di Stato si riempiono pagine e pagine di giornali ma delle domande insidiose con la pretesa di risposte chiare e circostanziate manco l'ombra. No, a quanto pare, su Renzi non si può.

di Lamberto Colla - Parma, 20 settembre 2015 -

Fossi stato al posto di Flavia Pennetta e

condividere le emozioni di quelle due straordinarie gladiatrici.

E' per tutti questi italiani, per un giorno orgogliosi di essere nati sotto al tricolore, che la presenza di Renzi aveva grande importanza.

Le inutili polemiche giornalistiche che sono seguite al viaggio non trovarono riscontro sull'opinione pubblica ma erano finalizzate a qualcosa d'altro, forse a



Roberta Vinci sarei stato orgoglioso della presenza del "mio Premier" alla celebrazione di un evento tanto straordinario quanto irripetibile.

Tutti gli italiani, appassionati o meno di tennis, avrebbero, in quella serata del 12 settembre, voluto possedere l'accesso al canale televisivo detentore dei diritti di diffusione per ammirare e commuoversi con quelle due splendide ragazze pugliesi che si affrontavano in una finale del Grande Slam dopo avere fatto fuori le numero e due del tennis mondiale.

Appassionati e non avrebbero dato qualsiasi cosa per partecipare e

distrarre l'attenzione da qualcosa che doveva passare inosservato.

Il premier, se volete anche attraverso la sua spontanea e fresca, quanto estemporanea e inaspettata decisione a partecipare, si è concesso quello che gran parte dei suoi concittadini avrebbero voluto fare e perciò non solo non è stato criticato ma è risultato ancor più simpaticamente umano.

Invece di polemizzare sul costo di un viaggio di Stato, che per il nostro bilancio equivale all'acquisto di

una risma di carta per una piccola media impresa, sarebbe meglio che i grandi giornali, quelli che contano, che influenzano e sono a loro volta troppo influenzati, avessero chiesto a Renzi di **spiegare come potrà sostenere le promesse** di taglio smodato delle tasse.

Infatti, il **programma di Matteo Renzi sul fronte fiscale prevede:** via tassa sulla prima casa, Imu agricola e tassa sugli imbullonati dal 2016 (tutte misure che saranno inserite nella legge di stabilità), interventi su Ires e Irap dal 2017 e misure sugli «scaglioni Irpef» dal 2018.

Una sommatoria di capitoli fiscali che stando a quanto riferito dal presidente Anci assommerebbe a 5 miliardi di euro.

«L'abolizione della Tasi sulla prima casa e dell'Imu agricola e sui cosiddetti imbullonati deve prevedere contestualmente risorse equivalenti per i Comuni pari a 5 miliardi». Lo ha riferito il presidente Anci **Piero Fassino** al termine di una riunione del coordinamento delle città metropolitane.

La domanda che dovrebbe sorgere spontanea: da dove provengono le risorse?

E' questa la domanda legittima che dovrebbe essere posta, da parte dei grandi influenzatori, a Renzi & C. e di cui esigere una risposta plausibile.

Dalla **revisione della spesa spesa pubblica** credo possano giungere solo che briciole.

La stima della **spesa totale delle pubbliche amministrazioni è di 127 miliardi all'anno** (di cui 67 riguardano la sanità) e avere la possibilità di incidere, anche di pochi punti percentuali, porterebbe risparmi enormi ma di ciò non si hanno notizie certe.

Certo è invece che ben **tre "luminari"** hanno assunto l'incarico della revisione e nessuno è riuscito a portare a termine il compito.



Giarda, Bondi e infine **Cottarelli** hanno tentato ma invano e l'unica eredità è la costituzione della **CONSIP**, organismo cui spetta il compito di bandire le gare e fare da acquirente unico in grado di spuntare prezzi «convenzionati» più bassi di quelli di mercato, ma che per ora è stata in grado di gestire (gestire non vuol dire risparmiare) solo una minima partita per un valore non superiore a 38 miliardi.

E Ripresa economica sia!

Per fare "bilancio" quindi rimane solo un capitolo su cui contare - salvo qualche regalino da BCE e Ue - per compensare il taglio promesso: *la ripresa economica del Paese*.

Ed ecco che spunta, notte tempo, la ripresa economica che andrà a fare quadrare il bilancio di previsione e prontamente introdotti nel DEF (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria) approvato nelle scorse ore.

Le stime di crescita per il 2015 sono state aggiornate **dallo 0,7 allo 0,9%** mentre per **il 2016** è previsto che **il PIL cresca dell'1,6%**.

Un raddoppio che profuma di miracolo all'italiana.

Non si comprende come si potrà, nel 2016, raggiungere quel livello di crescita senza riforme concrete e durature.



Di questo ne è convinto anche il presidente di Confindustria **Giorgio Squinzi** il quale, riferendosi al risicato incremento di PIL registrato a fine agosto, aveva commentato che "Non basta e non è merito dell'Italia" - "La crescita del Pil dello 0,3% non basta, anche perché non è merito nostro ma è dovuto solo al dimezzamento del prezzo del petrolio a rafforzamento del dollaro e al Qe (Quantitative Easing - l'operazione voluta fortemente da Mario Draghi all'inizio del 2015. ndr)" e poco dopo aggiunge che **"Noi non abbiamo fatto le pulizie interne**, bisogna fare le riforme, solo in questo modo possiamo far ripartire il Paese". A queste regalie vanno **aggiunti i 13-14 miliardi** che il Governo riuscirà a rastrellare dal buon cuore d'Europa per la maggiore flessibilità che sarà concessa oltre ai **3,3 miliardi** che giungeranno per sostenere il programma di assistenza all'immigrazione. *"L'indebitamento netto, si legge nella relazione al Parlamento allegata alla nota di aggiornamento al Def, potrà aumentare, rispetto al profilo tendenziale, fino ad un importo massimo di 17,9 miliardi nel 2016 (che include, ove riconosciuti in sede europea, i margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione fino a un importo di 3,3 miliardi), 19,2 miliardi nel 2017, 16,2 miliardi nel 2018 e 13,9 miliardi nel 2019"*.

A fronte di questa ennesima [presa per i fondelli](#), la stampa d'élite trova il coraggio di attaccare Renzi per un viaggio di rappresentanza al quale tutti avrebbero voluto partecipare, giornalisti accusatori compresi.

Sorge il sospetto che sia tutta una montatura, creata a arte per non dover porre domande troppo imbarazzanti d'altro tipo e al contempo di far credere all'opinione pubblica che una opposizione esiste e la critica giornalistica non teme di affrontare direttamente e a viso aperto il Premier.

Beato chi ci crede!

(caccia all'Alieno: di chi è quel viso immortalato sul trofeo di Roberta Vinci?)

(foto da Presidenza del Consiglio)



MERCATO CEREALI

Mais ancora in fibrillazione

Riviste le stime produttive da parte del Strategie Grain Francia e il mercato reagisce di conseguenza. La FED, come molti si attendevano, ha lasciato invariati i tassi e il cambio €//\$ ha reagito con una lieve impennata.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

Mais ancora in fibrillazione

Riviste le stime produttive da parte del Strategie Grain Francia e il mercato reagisce di conseguenza. La FED, come molti si attendevano, ha lasciato invariati i tassi e il cambio €//\$ ha reagito con una lieve impennata.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 20 settembre 2015 -

La Federal Reserve, sotto la guida di Janet Louise Yellen dal febbraio 2014, ha deciso di non agire sui tassi di interesse e come prima conseguenza il cambio, nella mattinata di venerdì, si è attestato su 1,1427.

Indicatori internazionali 18 settembre 2015

L'Indice dei **noli** è intanto salito a 883 punti, il **petrolio** ha ripreso leggermente a crescere posizionandosi 46,70 dollari al barile e il **cambio** ruota attorno a 1,1427.

A portare un po' di verve al mercato ci ha pensato il rapporto di settembre di **Strategie Grain Francia** che, nel numero di giovedì scorso, ha aggiornato le stime produttive come di seguito:

1. + 3,5 milioni di tonnellate della produzione di grano tenero rispetto ad agosto (da 144 milioni di t. a 147,5)
2. + 1,6 di orzo (da 58,8 a 60,4)
3. - 2,2 di mais (da 59,6 a 57,4 il raccolto della campagna 2014/15 era stato stimato a 75,7) e questa è la differenza più significativa.

A fronte di tali dati il mercato del **mais** si prospetta ancora in fibrillazione e la forbice riscontrata tra i prezzi massimi e minimi è

M e r c a t i notevole e dell'ordine di 30-35€. Non vi è carenza di merce disponibile piuttosto sono pochi gli operatori disposti a vendere a fronte di un consumo che si mantiene nella norma.

Gli importatori offrono mais estero al porto di Ravenna per novembre 15 gennaio 2016 a 172 e novembre giugno a 180 contando forse su un cambio più favorevole. Rimangono comunque le riserve sulle garanzie qualitative.

Il mercato del **seme di soya** nazionale sta subendo l'influenza del "cartello" degli oleifici orientato a comprimere il valore del seme pur nella consapevolezza che sarà minore la pressione di merce dai paesi dell'Est (quindi merce ogm free). Le offerte si aggirano tra 330 a 335 euro tonnellata arrivo per merce pronta secca.

Per le **proteine** sta regnando la calma. Nei giorni scorsi si è trattata della farina di soya proteica su per tutto il 2016 a 345 euro partenza al porto di Ravenna mentre la normale a 336 euro partenza dal porto di Venezia.

Il mercato delle **bioenergie** si sta orientando al Mais seppure la tendenza sia rialzista. Il treno dei cruscami a buon mercato è ormai passato.

Indicatori del 18 settembre 2015		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
883	1,1427	46,70 \$/bar

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.





MERCATO CEREALI

Commodities : sorprendente stabilità

Dopo una settimana di assestamento che seguiva l'ondata ribassista di agosto, segnali di nuovi rialzi provengono dai mercati internazionali nonostante i dati USDA abbiano confermato consistenze importanti.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



M e r c a t i V e n e r d i 11 / 9 / 2015

internazionali

Dati USDA, ondata di rialzi

Dopo una settimana di assestamento che seguiva l'ondata ribassista di agosto, segnali di nuovi rialzi provengono dai mercati internazionali nonostante i dati USDA abbiano confermato consistenze importanti.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 15 settembre 2015 -

Con la pubblicazione dei dati USDA gli operatori ipotizzavano un mercato tendenzialmente neutro mentre al contrario si è assistito a un generale incremento dei prezzi.

SEMI sett 887,60 (+3,2) nov 874,20 (+0,2) genn 877,40 (0)
 FARINA sett 314,10 (+2,7) ott 310,90 (+2,9) dic 309,30 (+2,6)
 CORN sett 374,40 (+12,6) dic 387,00 (+12,6) mar 398,20 (+12,6)

Con gli incrementi registrati sui contratti a termine internazionali tutto lascia ben sperare che nei prossimi mesi vi possano essere degli incrementi anche in Italia.

Indicatori internazionali 11 settembre 2015

L'Indice dei **noli** è intanto sceso a 855 punti, il **petrolio** quota circa 44 dollari al barile e il **cambio** ruota attorno a 1,1196.

DATI USDA

PRODUZIONE USA CAMPAGNA 2015/16			USDA DI AGOSTO
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	
GRANO	58,13		58,13
CORN	345,07	342,77	347,64
SOIA	107,10	104,45	105,59
STOCK FINALI IN USA RACCOLTI 2014/15			USDA DI AGOSTO
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	
GRANO	20,48		20,48
CORN	44,01	44,96	43,02
SOIA	5,71	6,20	6,53
STOCK FINALI IN USA RACCOLTI 2015/16			USDA DI AGOSTO
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	
GRANO	23,81	23,40	23,12
CORN	40,45	40,14	43,53
SOIA	12,26	10,78	12,78
STOCK FINALI DEL "MONDO" 2014/15			USDA DI AGOSTO
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	
GRANO	211,31	210,00	209,66
CORN	197,21	197,50	197,42
SOIA	78,73	80,40	80,57
STOCK FINALI DEL "MONDO" 2015/16			USDA DI AGOSTO
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	
GRANO	226,56	221,70	221,47
CORN	189,69	194,20	195,09
SOIA	84,98	85,50	85,88
PRODUZIONE DEL SUD AMERICA 2014/15			
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	USDA DI AGOSTO
ARGENTINA:			
CORN	26,50		26,50
SOIA	60,80		60,80
BRASILE:			
CORN	84,00		84,00
SOIA	94,50		94,50

Indicatori del 11 settembre 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
855	1,1196	44,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



LATTIERO CASEARIO

Rimbalzo del latte spot. Recuperata la perdita della scorsa settimana

Derivati del latte stazionari salvo le creme e la panna a uso alimentare che segnano un sensibile recupero. Parmigiano Reggiano e Grana Padano rimangono ancora fermi alle quotazioni delle ultime 5 settimane.

(Virgilio - CLAL)

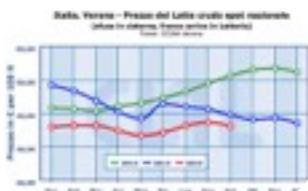


Lattiero Caseario

Rimbalzo del latte spot. Recuperata la perdita della scorsa settimana

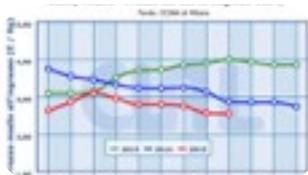
Derivati del latte stazionari salvo le creme e la panna a uso alimentare che segnano un sensibile recupero. Parmigiano Reggiano e Grana Padano rimangono ancora fermi alle quotazioni delle ultime 5 settimane.

di Virgilio Parma 16 settembre 2015



LATTE SPOT Compensata la perdita della scorsa settimana. Rimbalzo per il latte spot nazionale sufficiente a recuperare totalmente la perdita registrata la scorsa settimana. Identico comportamento anche per il latte pastorizzato spot di provenienza estera.

Nello specifico, alla borsa di Verona, il latte crudo spot nazionale torna nel range 36,09 - 37,12€/100 litri mentre l'estero tra 34,02 e 34,54€/100 litri di latte.



BURRO E PANNA Nessuna variazione di listino invece è stata registrata a Milano relativamente al Burro. Stazionari i listini dello zangolato alle borse di Parma e di Reggio Emilia mentre in sensibile recupero la Crema di latte a uso alimentare quotata a Milano e della panna di centrifuga veronese.

Borsa di Milano 13 settembre:

BURRO CEE: 2,55€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,75€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 1,75€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,55€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE: 1,50€/Kg. (+)

Borsa Verona 13 settembre:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,42-1,47 €/Kg. (+)

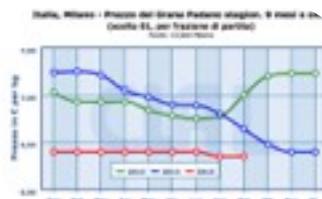
Borsa di Parma 11 settembre:

BURRO ZANGOLATO: 1,15€/kg

Borsa di Reggio Emilia 14 settembre

BURRO ZANGOLATO: 1,15 1,15€/kg

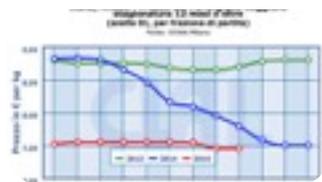
GRANA PADANO Nessuna variazione di prezzo è stata riscontrata alla borsa milanese riguardo al Grana Padano. Nello specifico i listini milanesi hanno registrato ancora una forbice compresa tra 6,30 e 6,40 €/kg per la quotazione del 9 mesi e tra 7,05 e 7,70 è l'intervallo di prezzo per il 15 mesi d'invecchiamento.



PARMIGIANO REGGIANO

Anche il Re dei formaggi non è stato intaccato da variazioni di listini.

Confermati quindi i prezzi alla piazza di Parma che lo scorso 11 settembre ha registrato l'intervallo 7,40-7,75€/kg relativamente al 12 mesi di stagionatura e tra 8,45 e 8,80€/kg per il 24 mesi d'invecchiamento.



mercati agricoli

Ismea. Lattiero caseari, situazione pesante su tutti i fronti

Lattiero caseari. Difficile ipotizzare una ripresa dei prezzi in autunno e anche il 2016 partirà in salita. E' quanto emerge da Ismea nell'Overview sui mercati agroalimentari.

Roma, 14 settembre 2015

Tante conferme e qualche ulteriore correzione al rialzo dei prezzi per le carni avicole e per alcuni tagli bovini. Sono le tendenze che nel corso della settimana potranno caratterizzare in Italia gli scambi sui mercati zootecnici. Per i **lattiero-caseari**, in particolare, la situazione resta pesante su tutti i fronti.

È difficile - spiega l'Ismea nell'Overview sui mercati agroalimentari di questa settimana - ipotizzare, alle condizioni attuali, una ripresa dei prezzi in autunno, considerando che i mesi di settembre e ottobre coincidono tra l'altro con i picchi produttivi nella regione oceanica.

Anche il 2016 partirà probabilmente in sordina. Solo l'impatto di eventuali shock climatici nell'estate australe potrebbe

determinare un riposizionamento dei prezzi, altrimenti destinati a mantenere, almeno a inizio anno, i bassi livelli attuali.

In ambito nazionale si prevede nel corso della settimana un andamento piatto sia per i formaggi che per le materie grasse. In alcuni paesi del Nord Europa burro e latte in polvere scremato hanno invece beneficiato di lievi aumenti di prezzo, per effetto dei ritiri realizzati nell'ambito delle misure di intervento.

Al contrario dei lattiero-caseari, la tendenza di fondo resta positiva per il **bovino da carne**, in un mercato che potrebbe confermare i lievi aumenti di prezzo sia per il bestiame vivo che per le carni. L'attività di macellazione sta registrando in questi giorni un andamento più regolare, mentre si segnala qualche difficoltà

nell'approvvigionamento di capi da ristallo, a seguito dell'emergenza blue tongue scoppiata in Francia nel dipartimento dell'Allier, che rappresenta il principale bacino di produzione delle razze da carne francesi. Il blocco della movimentazione di capi è già operativo in un raggio di 150 chilometri dal focolaio, mentre si attendono le ulteriori decisioni che le autorità francesi potranno prendere per prevenire i contagi.

Nel comparto suino, migliorano le prospettive per i capi da macello e i tagli destinati alle lavorazioni industriali. Resta debole invece il listino dell'allevamento, con le taglie intermedie che sembrano accusare i maggiori contraccolpi dell'attuale pesantezza degli ordini da parte degli allevatori.

Sui mercati degli avicoli le indicazioni



restano orientate positivamente, soprattutto per la fesa di tacchino, in un mercato che si preannuncia altrettanto dinamico per i conigli e stazionario per le uova, con possibili piccole correzioni al rialzo per i calibri medi.

In relazione ai **cereali**, il quadro mercantile in Italia ha assunto un andamento più stazionario, mostrando qualche accenno di debolezza solo per il grano duro. Non si esclude un rafforzamento delle quotazioni per il mais, in previsione di una riduzione delle rese fino al 10% e di un'alta percentuale di prodotto contaminato da **aflatossine**.

Sui mercati **ortofrutticoli** le contrattazioni, ancora alle prime battute, dovrebbero proseguire sulla base di prezzi grosso modo stazionari per le mele. I danni da grandine riscontrati in alcune zone dell'Emilia-Romagna,

prevalentemente a carico delle varietà Abate e Kaiser, potrebbero invece peggiorare il quadro produttivo delle pere, in attesa che la commercializzazione entri nel vivo.

Per pesche e nettarine l'attività di compravendita dovrebbe proseguire speditamente e sulla base di prezzi stazionari o in marginale miglioramento. Idem per le susine, mentre le piogge hanno determinato, in Puglia, un peggioramento qualitativo dell'uva da tavola, che sui mercati nazionali ha già accusato alcuni cedimenti, probabili anche questa settimana. Più stabile il prodotto siciliano, mentre all'estero le uve apirene italiane iniziano a subire le pressioni concorrenziali del prodotto turco e spagnolo.

Poche le novità per gli ortaggi, con prezzi ancora molto elevati per le insalate, a causa dell'eccezionale vuoto d'offerta abruzzese. La situazione potrebbe gradualmente normalizzarsi già nei prossimi giorni con i primi conferimenti di prodotti siciliani. Mentre si registra l'uscita di scena, ormai quasi definitiva, sia di angurie che di meloni. Restano in tensione, anche nella prospettiva settimanale, i prezzi dei pomodori date la scarsa produzione e le ridotte disponibilità sul mercato.

La previsione di una buona vendemmia (Ismea e Uiv stimano un più 12% rispetto all'anno scorso) sta rallentando nel frattempo le contrattazioni sul circuito delle uve da vino, limitando al momento gli acquisti dei vinificatori.

Stessa situazione sul mercato vinicolo, con poche richieste da parte degli imbottigliatori. Nel breve, il mercato dovrebbe mantenere lo stesso profilo attuale, in attesa che si definisca un quadro più esaustivo sulla produzione europea, che già in Spagna sembra subire una leggera flessione.

Riguardo agli **oli di oliva**, il mercato è ormai orientato a un graduale deprezzamento sia dei lampanti che degli extravergini, con scambi ridotti al minimo. Da evidenziare che le previsioni per novembre confermano il ritorno a livelli produttivi normali, anche in

Latte

Parmigiano Reggiano e gli effetti sulla salute

Parmigiano Reggiano in luce a EXPO. Appuntamento con i maggiori esperti di immunologia, pediatria, scienze dell'alimentazione, endocrinologia, diabetologia. L'evento nella settimana dedicata alla dieta mediterranea.

Reggio Emilia, 15 settembre 2015 - Alcuni tra i **maggiori esperti italiani nel campo dell'immunologia, pediatria, endocrinologia, diabetologia e scienze dell'alimentazione** saranno i protagonisti del convegno scientifico programmato dal Consorzio del Parmigiano Reggiano per giovedì 17 settembre ad Expo, dove in questi giorni si sono moltiplicati gli eventi calendarizzati dall'Ente di tutela con il progetto "Saperi e sapori della via Aemilia" realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia Romagna.

Accreditato per la professione di medico chirurgo (tutte le specialità), biologo, nutrizionista, dietista e valido per due crediti ECM), il convegno verterà sugli aspetti nutrizionali e metabolici del Parmigiano Reggiano, "cioè su temi - sottolinea il direttore del Consorzio, **Riccardo Deserti** - che riguardano la relazione tra benessere fisico e proprietà del Parmigiano Reggiano, di cui sono sicuramente note le caratteristiche legate all'alta



digeribilità, all'elevato contenuto di calcio e ai valori proteici, ma che ancora riserva elementi di grande interesse ai fini della prevenzione e della cura, come integratore, di patologie piuttosto frequenti".

Il convegno del Parmigiano Reggiano cade in coincidenza con la **settimana dedicata da Expo alla dieta mediterranea**, patrimonio immateriale dell'Unesco: "Una ragione in più - sottolinea Deserti - per porre al centro dell'attenzione uno dei pilastri di questo sistema alimentare, che colloca in posizione importante (consumo quotidiano) yogurt magri e formaggi".

Al centro dei lavori - che inizieranno alle 15,00 nella Eventi Coop Forum (a ridosso del "supermercato del futuro" in cui il Parmigiano Reggiano, con i suoi caseifici, è presente dall'inizio di Expo) e si terrà sotto la guida scientifica del prof. Sergio Bernasconi, Ordinario di Pediatria all'Università di Parma - vi saranno, dunque, le più recenti acquisizioni scientifiche sulle

caratteristiche nutritive e dieto-terapiche del prodotto, con particolare riferimento al rapporto tra assunzione e patologie cardiovascolari e dismetaboliche, unitamente al tema del paziente pediatrico affetto da allergie e/o disbiosi intestinali e alle correlazioni tra consumo di Parmigiano Reggiano e metabolismo osseo (dieterapia dell'osteoporosi).

A parlarne saranno Leone Arsenio (specialista in malattie del ricambio, diabetologia, geriatria), Roberto Berni (specialista nutrizione pediatrica e patologie allergiche), Maria Luisa Brandi (docente di endocrinologia all'Università di Firenze), Federico Cioni (medico specialista in scienze dell'alimentazione, medicina interna e diabetologia) e Lorenzo Lughetti (docente di pediatria generale e specialistica all'Università di Modena-Reggio Emilia).

Nella "piazzetta" di Expo, intanto, migliaia di visitatori hanno assistito ai 9 appuntamenti proposti dal Consorzio e dedicati ad altre caratteristiche distintive del prodotto (stagionatura, tipologia di bovine in allevamento, alimentazione, ecc.) e al territorio d'origine, con la presentazione della nuova "APP Visite" (audioguida facilmente scaricabile che consente di seguire ogni fare produttiva e di scoprire i segreti dei caseifici artigianali), cui si è aggiunto il gioco "Spakka il kilo", che ha coinvolto i presenti invitandoli ad indovinare il peso di una punta di formaggio, che di volta in volta è stata consegnata a chi si è avvicinato maggiormente al peso reale.

Giovani in agricoltura

E' possibile presentare le domande di primo insediamento



Dal primo ottobre è possibile presentare domanda per l'insediamento in azienda come titolare di giovani agricoltori (a condizione che abbiano meno di 40 anni).

Bologna - 15 settembre 2015

Il PSR (Piano di Sviluppo Rurale) prevede un premio a fondo perduto di 50.000 euro per le operazioni di primo insediamento in territorio montano ed in aree svantaggiate, e di 30.000 euro nelle altre zone.

Naturalmente, il cosiddetto premio vale per i nuovi insediamenti dei giovani quali titolari d'impresa agricola.

A supporto della domanda Giovani interviene in maniera complementare l'operazione ammodernamento aziende agricole Giovani agricoltori, dove è previsto un contributo del 50% a

fondo perduto sugli investimenti produttivi e del 40% su attrezzature per lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.

Con provvedimento dirigenziale in data 14 settembre, la Regione Emilia Romagna, **solo per l'anno in corso**, in considerazione delle difficoltà di Agea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura) ad attivare la procedura informatica relativa al Premio 'Insediamento dei giovani agricoltori' ed al collegato contributo 'Ammodernamento di aziende agricole dei giovani agricoltori', ha prorogato le date di inizio e fine procedura che diventano rispettivamente **1° ottobre e 1° dicembre**.

cumulate a 1 e 3 ore, comunque superiori a 200 anni su un tempo di accumulo di 6 ore. Sul Nure, per esempio a Farini, i tempi di ritorno sono stati superiori a 500 anni per tutti i tempi di cumolazione, da 1 ora a 24 ore.

Per quanto riguarda il bacino del fiume Parma, le intensità delle precipitazioni non hanno superato i 20 anni di tempo di ritorno, ma sono state comunque significative.

Bignami (FI): Danni non solo a Piacenza, intervenire urgentemente anche nel parmense.

Le piogge torrenziali cadute nella notte del 13 settembre e che hanno causato l'emergenza alluvionale nelle zone del piacentino, avrebbero generato "criticità" anche "nell'Alta Val Ceno, nel parmense, nei comuni montani di Bardi, Varsi, Varano de' Melegari e Bore". E' quanto segnala Galeazzo Bignami (Fi) in una interrogazione alla Giunta.

"Allagamenti, esondazioni di canali e smottamenti - precisa il consigliere - tratteggiando la situazione nel



del Trebbia, Nure, Chiavenna, Arda e Taro, facendo registrare valori di precipitazione rilevanti per tutte le durate, con tempi medi di ritorno superiori a 50 anni.

Le piogge hanno avuto tempi di ritorno stimati anche superiori a 500 anni in diverse località e sui diversi bacini, su diverse tempistiche di cumolazione delle piogge.

Alcuni esempi: sul Trebbia a Cabanne i tempi di ritorno sono stimati superiori a 500 anni per piogge

maltempo

Alluvioni nel piacentino, tempi di ritorno fino a 500 anni

Studio statistico dell'Arpa sulle precipitazioni nelle zone colpite: "Un evento assolutamente eccezionale". Notevoli i danni anche nel parmense.

Bologna 17 settembre 2015

Un evento climatico assolutamente eccezionale, quello manifestatosi nel piacentino, con tempi di ritorno anche superiori ai 500 anni in termini di intensità delle precipitazioni.

Un'analisi statistica del servizio **IdroMeteoClima** dell'Arpa Emilia-Romagna ha prodotto un resoconto di severità delle precipitazioni, effettuato mettendo a confronto le piogge osservate e i riferimenti storici disponibili.

Dall'analisi dei risultati si evince come l'evento di pioggia abbia interessato principalmente i bacini

expo 2015

Coldiretti, l'agricoltura italiana è la più "green" d'Europa



L'agricoltura italiana è diventata la più green d'Europa con il maggior numero di certificazioni alimentari a livello comunitario per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, la leadership nel numero di imprese che coltivano biologico, la più vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero che non devono percorrere lunghe distanze con mezzi di trasporto inquinanti, ma anche la minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e la decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati come avviene in 23 Paesi sui 28 dell'Unione Europea. E' quanto è emerso alla **Giornata dell'Agricoltura italiana organizzata da Coldiretti ad Expo** con la partecipazione di decine di migliaia di agricoltori provenienti da tutte le regioni guidati dal Presidente nazionale Roberto Moncalvo alla presenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi.

L'Italia è l'unico Paese - sottolinea la Coldiretti - che può vantare 272 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) superiori a quelle registrate dalla Francia, oltre ventimila agriturismi ma è anche al vertice della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari (0,4%), quota inferiore di quasi 4 volte rispetto alla media europea (1,4%) e di quasi 20 volte quella dei prodotti extracomunitari (7,5%). Ma l'Italia è anche il Paese con le regole produttive

Fiscalità

Risparmi per un miliardo. Via IMU e IRAP agricola

La terra promessa. All'assemblea Coldiretti Renzi interviene promettendo il taglio dell'IMU e dell'IRAP agricola a partire dal 2016. Martina: un impegno senza precedenti per il sostegno al reddito agricolo.

di Virgilio - Parma, 16 settembre 2015 -

Entusiasmo alle stelle dopo l'annuncio del premier Matteo Renzi che dal prossimo anno anche l'agricoltura italiana verrà premiata dal programma di riduzione delle imposte. IMU e IRAP agricola verranno cancellate dalle lavagnette degli agricoltori.



Un'operazione di tagli, per il solo comparto agricolo, della portata di un

miliardo di euro che dovrebbero, almeno secondo il Renzi pensiero, ridare fiducia agli

più rigorose nelle caratteristiche dei prodotti alimentari, dal divieto di produrre pasta con grano tenero a quello di utilizzare la polvere di latte nei formaggi fino al divieto di aggiungere zucchero nel vino che non valgono in altri Paesi dell'Unione Europea,

dove si assiste ad un crescendo di diktat alimentari finalizzati a surrogati, sottoprodotti e aromi vari che snaturano l'identità degli alimenti.

E sul territorio nazionale c'è anche il maggior numero di agricoltori biologici a livello europeo. Secondo un'analisi Coldiretti su dati Sinab, il nostro Paese conta 49.070 imprese biologiche, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente, mentre cresce anche la superficie coltivata, salita a quasi 1,4 milioni di ettari (+5%). Le aziende bio italiane sono il 17% di quelle europee, una percentuale che ci rende campioni continentali del settore, seguiti dalla Spagna (30.462 imprese, 12% dell'Ue) e Polonia (25.944, 10% di quelle europee).

Il modello produttivo dell'agricoltura italiana è campione anche nella produzione di valore aggiunto. Il valore aggiunto per ettaro realizzato dal settore è - sottolinea la Coldiretti - più del doppio della media UE-27, il triplo del Regno Unito, il doppio di Spagna e Germania, e il 70% in più dei cugini francesi. Non solo: siamo i primi anche in termini di occupazione, con 7,3 addetti per cento ettari a fronte di una media Ue di 6,6 (elaborazione su dati Commissione Europea).

La rete di vendita diretta degli agricoltori di Campagna Amica ha quasi diecimila riferimenti dove acquistare lungo tutta la Penisola prodotti alimentari a chilometri zero con una azione di



italiani e mettere a tacere i "rosiconi" che ancora non credono alla ripresa economica.

Il "giallo" ha portato buoni consiglio a Renzi che, da Milano, si è lanciato nelle nuove promesse di fronte ai 30.000 della Coldiretti intervenuti a Expo2015 per celebrare la loro assemblea annuale.

"Il prossimo anno l'Imu agricola sarà cancellata: dal primo gennaio 2016 non si pagherà più. E anche sull'Irap agricola avete ragione: dal prossimo anno non si pagherà più. Abbiamo trovato le coperture ieri, sarà in legge di stabilità".

Perché non si corresse il rischio di male interpretazioni il Premier ha confermato che saranno abolite l'IMU sulla prima casa e la Tasi

sostegno alle realtà territoriali e un impegno contro l'inquinamento ambientale per i trasporti che non ha eguali negli altri Paesi dell'Unione e nel mondo. Un percorso reso possibile - sottolinea la Coldiretti - dal grande sforzo di rinnovamento dell'agricoltura italiana dove una impresa su tre è nata negli ultimi dieci anni con una decisa tendenza alla multifunzionalità, dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilvo ma anche le attività ricreative come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

"Il successo dell'agricoltura italiana sta nella sua sostenibilità e nella sua bellezza che derivano da straordinarie qualità, varietà, distintività e articolazione sul territorio che non hanno uguali al mondo", ha affermato il presidente della **Coldiretti Roberto Moncalvo** nel sottolineare che "si tratta di un risultato che è figlio di cura, di equilibrio, di tradizione e di innovazione, di buon lavoro, di rispetto, i quali rendono il Made in Italy a tavola esclusivo, quindi 'prezioso' e quindi vendibile su tutti i mercati della terra". "Se siamo ai vertici mondiali per la produzione biologica - ha continuato Moncalvo - se progressivamente abbiamo scalato addirittura il ranking nella produzione di "caviale", se la nostra rete di mercati in vendita diretta è la più estesa in Europa, se l'agricoltura giovane italiana è la più numerosa e più innovativa d'Europa, se i nostri formaggi e i nostri vini sono i più ricercati (e imitati) è perché in questi anni abbiamo costantemente 'mantenuto' e 'innovato' per garantire competitività al settore agroalimentare che rappresenta il 15 per cento del Pil nazionale, con un valore complessivo di 250 miliardi di euro di fatturato alimentato da 1,6 milioni di aziende agricole.

sottolineando anche che i Comuni (beneficiari di tali ricavi) riceveranno compensazioni di pari importo da parte statale.

Insomma un Matteo Renzi ancor più galvanizzato di quando, in fretta e furia, non si fece sfuggire l'occasione di portare i saluti e l'affetto di tutti alle regine degli USA Open di tennis - Flavia Pennetta e Roberta Vinci.

Tanto a cuore gli sta l'agricoltura che ha accettato di prendere in affido i formaggi italiani, per difenderli, s'intende, dal rischio che debbano confrontarsi con i formaggi realizzati senza latte come invece pretenderebbe l'Unione Europea.

Il Ministro Maurizio Martina, che accompagnava il premier nella **fossa dei leoni gialli della Coldiretti**, ha confermato che "Si va verso il taglio di 1 miliardo di euro di tasse per il mondo agricolo tra eliminazione di Imu e Irap agricola. Un impegno senza precedenti per il sostegno al reddito degli agricoltori italiani, per favorire gli investimenti e l'occupazione".

E parlando di occupazione non ci si poteva non soffermare sulla piaga del **caporalato** che tante vittime ha mietuto in questa calda estate giungendo a intimare che **"non possiamo stare a guardare"** - ha detto il premier - vorremmo evitare un decreto legge, ma se sarà necessario lo faremo".



SANA

Bio, al dettaglio un giro d'affari di 2,1 miliardi di euro

Presentato al Sana il Rapporto Ismea BIO - RETAIL sul mercato al consumo dei prodotti biologici nel 2014. In GDO, nei primi sei mesi del 2015, è quasi raddoppiato il tasso di incremento rispetto l'anno precedente.

Bologna, settembre 2015

Un giro d'affari al consumo superiore ai 2,1 miliardi di euro nel solo canale domestico, senza considerare quindi tutto quello che passa attraverso la ristorazione, i bar, le mense e in generale il food service.



E' quanto vale il biologico in Italia (alimentare e non) secondo una recente stima di Ismea presentata oggi al Sana di Bologna nell'ambito del convegno "Tutti i numeri del biologico italiano" a cura di Sana, Ismea, Sinab e Nomisma.

A fare la parte da leoni sono la Distribuzione moderna (ipermercati, supermercati, discount, libero servizio) con un fatturato nel segmento di circa 855 milioni (il 40% del valore del bio-retail) e le superfici specializzate nella vendita di prodotti biologici che muovono più di 760

milioni di euro (equivalenti al 35% del totale).

Ai restanti canali le stime Ismea attribuiscono un'incidenza complessiva di quasi il 25%, rappresentata per il 10% da mercatini, vendite dirette, gruppi di acquisto solidali (Gas) e e-commerce, per l'8,9% dai negozi tradizionali e per il 5,1% dalle farmacie. Quasi trascurabile, pari allo 0,6%, la quota complessiva riconducibile ad erboristerie e parafarmacie.

I consumi di alimenti biologici presso la Gdo, spiega l'Ismea nel Rapporto BIO-RETAIL, esprimono tassi di crescita molto sostenuti, in evidente controtendenza rispetto alle vendite di prodotti alimentari convenzionali. Dopo aver chiuso il **2014**

con un incremento dell'11%, gli acquisti di food bio hanno spiccato letteralmente il volo nei primi sei mesi dell'anno in corso facendo registrare un aumento in valore **vicino al 20%**, che allarga ulteriormente il gap con il trend dell'agroalimentare nel complesso, fermo nello stesso periodo a un +0,1%. I dati del panel Ismea Nielsen evidenziano poi un aumento diffuso in tutte le categorie di prodotto, le aree geografiche e canali della distribuzione moderna. I comparti più dinamici si confermano i derivati dei cereali (+19% nel 2014 e +28% nella prima metà del

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

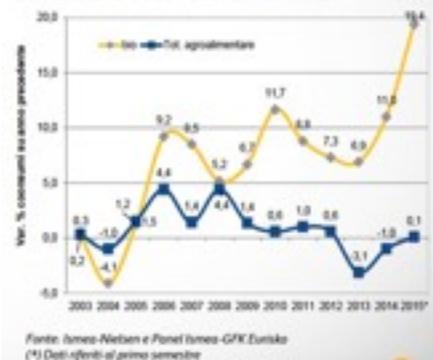
direttore responsabile
lamberto colla



2015) e gli ortaggi freschi e trasformati (rispettivamente +14% e +21,8%).

Tra le aree geografiche spicca il ruolo del Nord (che concentra i 2/3 degli acquisti). Segue il Centro e, a distanza, il Sud, ancora residuale ma in forte crescita nel biennio in esame. Tra i diversi format della Gdo

VARIAZIONE % DA UN ANNO ALL'ALTRO DEI CONSUMI BIO IN VALORE NELLA GDO E CONFRONTO CON IL TREND DELL'AGROALIMENTARE



schiacciante è il peso dei super e degli Iper, che

esprimono anche i tassi di crescita più elevati.

Spostandoci nello specializzato,

Ismea stima una crescita delle vendite di prodotti bio (anche non alimentari) a un tasso medio annuo compreso tra un +12% e un +15% nell'ultimo quinquennio, che si rivela addirittura superiore di qualche

punto percentuale alla pur brillante performance delle vendite nel modern trade. Presso il canale specializzato le vendite sono costituite per circa l'88% da prodotti alimentari e per il restante 12% da merceologie non food. Tra queste ultime, preponderante è il peso dei prodotti per la cura della persona (10%), mentre risulta ancora limitato il contributo dei prodotti per l'igiene della casa (1,4%) e il pet-care (0,3%).



Tra specializzato e Gdo, conclude Ismea, lo spread dei prezzi è del 10%-20%, a fonte di un plus di servizio offerto dai punti vendita specializzati come l'assortimento, l'informazione e la capacità di creare engagement anche attraverso i social network.

(Fonte ismea 12 settembre 2015)





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)